

SEGNALAZIONI

S. ABRUZZESE - R. GUBERT - G. POLLINI, *Italiani atto secondo. Valori, appartenenze e strategie per la II Repubblica*, Guaraldi, Rimini 1995.

L'esigenza di «fotografare» il mutamento sociale in atto in Italia, agli albori della cosiddetta Seconda Repubblica, è stata affrontata dagli autori di questo libro attraverso un'analisi dei processi di ridefinizione delle strategie politiche, nonché delle appartenenze sociali e territoriali, che si stanno sviluppando nel paese. L'indagine ha evidenziato un progressivo allontanamento dalle istituzioni e dalle norme etiche, ma anche dalle esigenze più radicali di mutamento, accanto ad una rinnovata attenzione alle relazioni interpersonali ed alle collettività locali, elevate spesso a criteri normativi di orientamento, valutazione e giudizio. Il testo si articola in analisi circostanziate relative ai campi della politica (orientamenti, valutazione delle istituzioni, partecipazione e associazionismo politico), del lavoro e dell'ambiente (il declino del lavoro come valore sociale, i requisiti del «buon lavoro», l'ambiente), delle relazioni sociali e delle appartenenze (condizioni soggettive, distanze sociali, aggregazioni in associazioni e impegno in attività volontarie, appartenenze socio-territoriali), dell'etica (il declino dell'etica delle convinzioni, il soggetto e la *polis*), della religione (gli spazi del sacro, la religiosità senza Chiesa, credere e comunità ecclesiale) e della famiglia (sessualità, coppia e matrimonio, genitori e figli).

F. D'ANDREA (a cura di), *I paradigmi della modernità*, La Goliardica, Roma 1995.

Alcune delle relazioni prodotte ai Convegni del Premio Europeo Amalfi per la Sociologia e le Scienze Sociali sono state organizzate in questo volume, seguendo una «loro armonia interna» e senza tener conto dell'anno e del contesto in cui sono state proposte. Si tratta di saggi che mettono in luce le molteplici sfaccettature del sociale odierno, articolati in tre principali aree tematiche. La prima — *Etica, memoria e modernità* — raccoglie scritti di Paolo Jedlowski su memoria e modernità, di Giuseppe De Marco su Nietzsche e il moderno, di Nico Stehr e Volker Meja sui fondamenti esistenziali della postmodernità, di Marisa Ferrari Occhionero su moderno, postmoderno e prospettive valoriali. La seconda parte — *La comunicazione nella tarda modernità* — comprende saggi di Anna Maria Curcio sulla comunicazione non-verbale, di Laura Bovone sull'itinerario postmoderno dalla teoria dell'azione alla teoria della comunicazione, di Donatella Pacelli sulle reti comunicative e le tecnologie della comunicazione, di Maria Caterina Federici sull'equilibrio tra informazione e benessere nell'azione economica. La terza parte — *Religio e modernità* — esamina le dinamiche che correlano la fluidità tardo moderna al mondo dei valori religiosi, attraverso scritti di Paolo De Nardis, Stefano Martelli, Fabio D'Andrea.

G. GILLI - A.L. NATALE, *Immagini di realtà. L'informazione d'attualità nella televisione pubblica e privata (1988-1994)*, F. Angeli, Milano 1995.

Il volume propone un'analisi dei programmi televisivi di attualità dal 1988 al 1994, attraverso una ricerca sulla struttura e sui modi di realizzazione, sui contenuti e sui temi trattati, sui protagonisti e sulle forme di interazione, oltre che sulle strategie di coinvolgimento del pubblico. In particolare l'indagine, distinguendo tra «TV notizia», «TV dibattito» e «TV intervento», ha cercato di rispondere ai seguenti interrogativi: Quali caratteristiche ha assunto l'informazione d'attualità? I nuovi programmi comportano la ridefinizione dell'identità e dei confini del genere? Ed ancora: quale rapporto configura tra realtà e informazione? In che modo contribuiscono al processo di costruzione sociale della realtà?



Al di là dei dibattiti e delle polemiche che hanno accompagnato la nascita e lo sviluppo di programmi come «Chi l'ha visto?», «Un giorno in pretura», «Samarcanda», «L'istruttoria» ed altri dello stesso genere, la ricerca documenta come queste trasmissioni di attualità giornalistica abbiano segnato una svolta ormai irreversibile nell'organizzazione dei palinsesti televisivi e del rapporto tra il piccolo schermo e il grande pubblico.

R. GUBERT (a cura di), *Cultura e sviluppo. Un'indagine sociologica sugli immigrati italiani e tedeschi nel Brasile meridionale*, F. Angeli, Milano 1995.

Il volume raccoglie e commenta i principali risultati di un'indagine sociologica condotta mediante 2400 interviste prestrutturate a campioni causali di discendenti di emigrati italiani e tedeschi, in alcune delle più importanti aree di sviluppo (per un totale di 27 Municipi) nei due Stati più meridionali del Brasile, il Rio Grande do Sul e Santa Catarina. I primi capitoli fissano il quadro teorico ed empirico di riferimento dell'indagine, mentre i successivi esplorano i principali risultati acquisiti. Gli autori sono: Gabriele Pollini, Giuseppe Scidà, Renzo Gubert, Bruno Bertelli e Luigi Tomasi. Il rapporto tra orientamenti culturali di valore ed atteggiamenti verso lo sviluppo ha rappresentato uno degli oggetti privilegiati di indagine ed ha consentito di sviluppare ipotesi teoriche sempre più attendibili, a partire dalle interpretazioni che già Max Weber elaborò a proposito del rapporto tra etica protestante e spirito del capitalismo. Tutto l'impianto dell'indagine, dal campionamento alla stesura e controllo del questionario tramite pre-test, dalla rilevazione alla interpretazione dei dati, è stato discusso con sociologi e scienziati sociali delle Università presenti nelle aree di ricerca, con l'intento di meglio comprendere gli aspetti più peculiari delle culture locali.

D. SECONDULFO, *Ditelo con i fiori*, F. Angeli, Milano 1995.

Partendo dalla considerazione del consumo come attività comunicativa, questo libro cerca di ridisegnare la mappa della «cultura materiale» della nostra società, utilizzando l'intreccio delle relazioni sociali — come trama — ed i significati simbolici legati ai beni ed agli oggetti, come ordito. Gli oggetti, infatti, riempiono la nostra vita e le nostre società, formandone la parte più visibile ed evidente. Secondo l'autore, il loro silenzio è solo apparente, dal momento che attraverso di essi viene tessuta sovente la trama delle relazioni sociali, che affidano appunto la loro esistenza anche alla comunicazione mediata da uno o più oggetti. In quattro densi capitoli, vengono esplorati il carattere sociale e culturale del consumo, i livelli micro e macro delle sfere di consumo e delle sfere di comunicazione, la questione dell'attore sociale del consumo in rapporto alla teoria delle classi sociali e degli stili di vita. Nel complesso, viene ben evidenziato come gli oggetti, le merci, i beni non siano solo l'esito di un processo di produzione materiale, ma anche simbolico, che costituisce il loro aspetto socialmente più importante e significativo.

L. TOMASI (ed.), *Values and Post Soviet Youth*, F. Angeli, Milano 1995.

Questo volume offre un'analisi dei mutamenti intercorsi nei paesi dell'Europa dell'Est, con particolare riferimento alla questione dei valori ed al suo intreccio con gli aspetti più problematici della condizione giovanile. I saggi di Thomas Luckmann e di Anthony J. Blasi, raccolti nella prima parte, trattano — in generale — dei processi di formazione dei nuovi valori e della loro connessione con l'esperienza religiosa. Nella seconda parte, Edward Shils e Steven Grosby affrontano rispettivamente il tema della comunità come valore e del significato della nazionalità, mentre i contributi della terza parte illustrano le difficoltà che i giovani dei paesi dell'Est incontrano nell'attuale processo di transizione. In particolare viene analizzata la situazione giovanile nei tre Paesi baltici (Lituania, Lettonia, Estonia), in Bielorussia e nella Federazione Russa. Nel suo complesso, il volume offre la possibilità di comprendere le cause delle tensioni e delle contraddizioni che hanno interessato e continuano ad interessare i giovani all'interno dei processi di transizione in atto nei paesi considerati.

T. VECCHIATO - F. VILLA (a cura di), *Etica e servizio sociale*, Vita e Pensiero, Milano 1995.

Nella cultura dell'Italia contemporanea, caratterizzata da crescente disorientamento e perdita di centri di riferimento, sembra particolarmente difficile identificare valori condivisi. Tuttavia la questione etica attira l'attenzione di molti, in quanto potrebbe offrire una via d'uscita alla crisi che attraversa i diversi campi del sapere e della vita sociale. In questo clima, non privo di contraddizioni, le Fondazioni Luigi Moneta di Milano ed Emanuela Zancan di Padova hanno promosso un itinerario triennale di ricerca e di elaborazione su questioni etiche essenziali per gli assistenti sociali, al fine di individuare un insieme di valori validi sia come riferimento per chi già lavora nel sociale, sia per l'attività didattica nel-

la formazione di nuovi operatori. Il volume in questione raccoglie i contributi di sintesi dei tre anni di lavoro e la documentazione delle sperimentazioni nel frattempo realizzate, attraverso la prefazione di Vincenzo Cesareo e gli Scritti di Tiziano Vecchiato, Elisa Bianchi, Costanza Marzotto, Giovanni Nervo, Anna Tamburini, Federica Dell'Orto, Anna Maria Cavallone, Franco Vernò e Francesco Villa.

(a cura di F. VILLA)